

TI_GERICHTE 14.2009.2 vom 29. Mai 2009

TI Tribunale d'appello, 2009-05-29, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2009.2

FR: TI_GERICHTE 14.2009.2 du 29 mai 2009

IT: TI_GERICHTE 14.2009.2 del 29 maggio 2009

Regeste

Rigetto definitivo dell'opposizione: exequatur di due sentenze definitive francesi - capacità di stare in lite e legitt. del rappresentante - tasso di conversione in moneta estera vale quale fatto notorio

Erwägungen

E. 1

L'escusso solleva delle eccezioni d'ordine riguardo all'atto d'appello formulato dall'istante. In particolare, egli rimprovera all'avv. _____ di avere presentato il ricorso per conto dell'istante, senza però disporre della necessaria procura processuale. La capacità di una parte di stare in lite e la legittimazione dei suoi rappresentanti al patrocinio, costituiscono un presupposto processuale che il giudice esamina d'ufficio, in ogni stadio di causa (art. 97 n. 4 CPC, applicabile anche nelle procedure previste dall'art. 20 LALEF, per il rinvio dell'art. 25 LALEF) quindi anche in sede di appello. Ora, il Tribunale federale (STF 5P.475/2000 dell'8 febbraio 2001) ha censurato la giurisprudenza di questa Camera, riconoscendo la facoltà del giudice, qualora abbia motivo di dubitare della capacità di rappresentare e nel caso la stessa carenza possa essere sanata entro breve, di fissare un termine alla parte per produrre i documenti atti ad attestare questo presupposto processuale (CEF, 11 settembre 2006 [14.2006.3] consid. 1). In concreto, l'appellante ha di moto proprio provveduto a trasmettere in data 17 febbraio 2009 la necessaria procura in lingua francese, datata 8 dicembre 2008, provvista della postilla conformemente alla Convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961 (RS.0.172.030.4) apposta il 15 dicembre 2008 (sul retro della stessa). Per il resto, la società istante ha altresì comprovato che firmatario dell'atto -signor _____- è l'attuale gerente dell'istante, inviando a questa Camera l'estratto del registro di commercio e delle società aggiornato al 5 maggio 2009. E, di fatto, dalla procura processuale così prodotta risulta che il mandato è stato appunto affidato allo Studio legale _____ di _____ con l'elenco dettagliato dei collaboratori così autorizzati fra cui il nominativo dell'avv. _____. La censura è quindi infondata.

E. 2

L'escusso si duole poi del fatto che l'appello non sarebbe nemmeno firmato dal patrocinatore della controparte. Se non che, l'originale del ricorso presente nell'incarto, inviato il 21 gennaio 2008 [recte:2009] e giunto in Pretura l'indomani (timbro sulla prima pagina), risulta in realtà sottoscritto dal legale dell'istante. A ciò, basti aggiungere che, la data e la firma del rappresentante legale non sono considerati requisiti essenziali dell'atto d'appello (cfr. a contrario art. 309 cpv. 2 lett. 1 CPC combinato con il cpv. 5, applicabile per il rinvio dell'art. 25 LALEF), sì da invalidare in loro mancanza l'atto di appello medesimo (Cocchi/Trezzini, CPC-TI massimato e commentato, Lugano 2000, n. 29 ad art. 309). Di fatto, anche in questo caso, ricevute e lette le osservazioni del convenuto, lo stesso

patrocinatore dell'istante ha provveduto a trasmettere a questa Camera due esemplari del ricorso debitamente firmati e, per il tramite della Cancelleria civile del Tribunale d'appello, di nuovo notificati alle parti. Di modo che, ancora una volta, l'obiezione del convenuto deve essere disattesa.

E. 3

A detta dell'escusso, non è nemmeno chiaro quali fra i dispositivi della sentenza pretorile l'appellante intende impugnare, presupposto questo che se realizzato renderebbe nulla la dichiarazione di appellare (art. 309 cpv. 2 lett. d CPC combinato con il cpv. 5, applicabile per l'art. 25 LALEF). In concreto però la società ricorrente chiede (appello, pag. 2 ad III): di riformare il dispositivo n. 1 della sentenza pretorile nel senso di accogliere integralmente l'istanza di rigetto, il relativo dispositivo n. 2 nel senso di rigettare in via definitiva l'opposizione ed infine il dispositivo n. 3 nel senso di porre gli oneri processuali e le ripetibili a carico del convenuto. Oltretutto, le rispettive domande sono persino evidenziate tramite un carattere di scrittura diverso. La contestazione, pretestuosa, è quindi infondata.

E. 4

Per l'art. 80 cpv. 1 LEF quando un credito posto in esecuzione è fondato su una sentenza esecutiva, il creditore può chiedere in giudizio il rigetto definitivo dell'opposizione. Una sentenza diviene esecutiva quando è cresciuta in giudicato (vale a dire: non può più essere impugnata con un rimedio di diritto ordinario) e da essa scaturisce per il debitore un obbligo di pagamento o di prestazione di garanzia (Jaeger/Walder/ Kull/Kottmann, Bundesgesetz über Schuldbetreibung und Konkurs, vol. I, 4a ed., Zurigo 1997, n. 3 segg. ad art. 80; Staehelin , Basler Kommentar zum SchKG, v ol. I, Basilea/ Ginevra/Monaco 1998 , n. 6 segg. ad art. 80; Gilliéron , Commentaire de la LP, vol. I, Losanna 1999, n. 35 segg. e 38 segg. ad art. 80; Stücheli, Die Rechtsöffnung, tesi Zurigo 2000, pag. 213 segg. e 221 segg.). La nozione di decisione ai sensi di questo articolo concerne tuttavia solo i titoli retti dal diritto federale o cantonale (Gilliéron , op. cit., n. 30 ad art. 80; apparentemente in questo senso: Staehelin , op. cit., n. 3 ad art. 80). Il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni e titoli assimilati esteri è regolato dalle convenzioni bilaterali o multilaterali concluse dalla Svizzera o, per difetto, dalla LDIP (art. 25 segg. e 28 LDIP). In particolare, se una convenzione internazionale o la LDIP parifica un determinato atto estero a una sentenza esecutiva (art. 50 CL o 31 LDIP), tale atto -trattandosi di una decisione di condanna al pagamento di una somma di denaro- va considerato quale titolo di rigetto definitivo ai sensi dell'art. 80 LEF (Staehelin, op. cit., n. 67 ad art. 80 con rif.; Gilliéron, op. cit., n. 72 ad art. 30a). Ciò presuppone la dichiarazione di esecutività da parte del giudice del rigetto (procedura di exequatur , art. 32 CL; DTF 125 III 386; Sentenza TF 5P.275/2002 del 20 novembre 2002).

E. 5

Anche il giudice del rigetto definitivo dell'opposizione esamina d'ufficio se sono date le tre identità: identità dell'escusso e della persona indicata nel titolo di rigetto come debitrice; identità dell'escutente e della persona indicata nel titolo di rigetto come creditore; identità del credito posto in esecuzione e del credito riconosciuto nel titolo di rigetto (Gilliéron , op. cit., n. 22 ad art. 80, 13 ad art. 81). Oltre a ciò -trattandosi di decisioni estere- il giudice del rigetto definitivo deve accertare d'ufficio, in ogni stadio di causa , se la sentenza su cui l'esecuzione si fonda ossequia tutti i requisiti posti dalla LEF per poterle riconoscere carattere esecutivo (Staehelin , op. cit., n. 50 ad art. 84; Gilliéron , op. cit., n. 22 ad art. 80;

Stücheli , op. cit., pag. 112 ad c) , così da permetterne il rigetto dell'opposizione.

E. 6

Nel presente caso, il Pretore ha provveduto a spiegare in modo puntuale e dettagliato i presupposti che lo hanno condotto a riconoscere esecutiva la sentenza definitiva 6 ottobre 2005 della Corte d'appello di _____, con cui è stata confermata la decisione 19 dicembre 2003 del Giudice unico del Tribunale di _____. Ora, di per sé, nella misura in cui l'accoglimento della domanda di exequatur sia espressamente indicato nel dispositivo di una sentenza emessa in materia di rigetto dell'opposizione -come lo è in concreto (sentenza impugnata, pag. 10 n. 1§)- la decisione diviene vincolante per tutta la Svizzera (Staehelin, op. cit., n. 60 ad art. 80) e, questo, persino nell'ambito di una futura e nuova procedura di rigetto (Staehelin, op. cit., Ergänzungsband, Basilea 2005, n. 60 ad art. 80) fermo restando che, in tal caso, per impugnare la dichiarazione di exequatur fa stato il diritto cantonale (Staehelin, op. cit., Ergänzungsband, Basilea 2005, n. 68 ad art. 80). In concreto, non risulta che avverso la domanda di exequatur accolta dal Pretore, l'escusso abbia formulato appello nel termine legale di dieci giorni (art. 22 cpv. 1 LALEF). Del resto, nemmeno nelle sue osservazioni il convenuto solleva obiezioni al riguardo. La questione non merita pertanto ulteriore disamina.

E. 7

Pacifica, sulla base dei documenti agli atti, l'identità della società istante con quella di parte creditrice secondo le decisioni francesi e l'identità dell'escusso con quella di parte debitrice secondo i medesimi giudizi. Il Pretore, tuttavia, ha accertato che il credito rivendicato dalla procedente nell'esecuzione in esame è stato convertito con valuta 15 febbraio 2008, giorno cui risaliva il relativo documento prodotto a titolo di prova. Se non che -ha aggiunto- per l'art. 67 cpv. 1 n. 3 LEF, il tasso di conversione determinante era quello valido nel momento in cui la domanda di esecuzione era stata inviata o, rispettivamente, in cui il precetto esecutivo era stato notificato. Ciò posto, mancando agli atti il relativo giustificativo e non potendosi considerare tale valore alla stregua di un fatto notorio, l'istanza di rigetto definitivo dell'opposizione doveva essere respinta.

E. 8

Ora, la prassi di questa Camera si attiene al principio secondo cui il tasso di cambio non è un fatto notorio ma deve essere allegato e provato dal creditore (al riguardo: CEF, 6 dicembre 2007 [14.2007.44], consid. 2 con numerosi rinvii). Questo, in sostanza, perché fra gli incumbenti del giudice del rigetto vi è appunto quello dell'esame d'ufficio dell'importo del credito posto in esecuzione, nel senso che sia determinato in modo preciso o almeno sia determinabile in base agli atti prodotti dalle parti (Staehelin, op. cit., n. 50 ad art. 84). Ma anche perché, trattandosi di pretese espresse in valuta estera, il giudice deve verificare che sia portata la prova della regolarità della conversione in franchi svizzeri (conversione imposta dall'art. 67 cpv. 1 n. 3 LEF), sia riguardo al momento determinante per il cambio, sia in merito al tasso di conversione applicato. Di modo che, in mancanza di tale prova, il giudice respinge l'istanza di rigetto dell'opposizione (CEF, 4 maggio 1995 [14.1995.83]; 8 agosto 2000 [14.2000.38]; 5 febbraio 2003 [14.2002.81]). Se non che -come rileva l'appellante (pag. 5)- lo scorso 21 novembre 2008 il Tribunale federale ha sancito il principio secondo cui il tasso di conversione in moneta estera deve ormai ritenersi un fatto notorio, in quanto facilmente determinabile in internet, nelle pubblicazioni ufficiali e nella stampa scritta (DTF 135 III 88, consid. 4.1 pag. 90). In quel contesto, il Tribunale federale

si è in particolare affidato al sito internet www.fxtop.com, dove sono reperibili i tassi ufficiali della Banca centrale europea. Di modo che, a questa Camera, che si atteniva al principio secondo cui il tasso di cambio non era fatto notorio e doveva quindi essere allegato e provato dal creditore, s'impone pertanto di adeguare la sua prassi a questo nuovo orientamento giurisprudenziale.

E. 9

gennaio 2009 del Pretore _____, è così riformata: “ 1. L'istanza è parzialmente accolta. § È riconosciuta esecutiva in Svizzera la sentenza 6 ottobre 2005 emessa dalla Corte di Appello di _____ (ruolo n. _____) in re AO 1, _____, allora in _____, ora in _____, contro AP 1, _____. 2. È rigettata in via definitiva l'opposizione interposta da AO 1, _____, contro il precetto esecutivo n. _____ dell'UEF di _____ limitatamente all'importo di fr. 26'846.30 oltre interessi legali del 5% dal 15 febbraio 2008. 3. La tassa di giustizia e le spese per complessivi fr. 220.–, da anticipare dall'istante, vanno a carico di AO 1, _____, con l'obbligo di rifondere a AP 1, _____ fr. 600.– a titolo di indennità.” 2. La tassa di giustizia di fr. 240.–, già anticipata dall'appellante, è posta a carico di AO 1, con l'obbligo di rifondere a AP 1, _____, un'indennità di fr. 400.–. 3. Intimazione: – ; – . Comunicazione alla Pretura _____. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente _____ La segretaria Giacché il valore litigioso della vertenza, di fr. 27'308.50, non raggiunge il limite di legge di fr. 30'000.–, contro la presente decisione è possibile presentare ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione, solo se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 cpv. 2 lett. a LTF). Nello stesso termine è possibile proporre al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, anche ricorso sussidiario in materia costituzionale (art. 113 e segg. LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.